



Pietro Metastasio

La gara



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



E-text

**Web design, Editoria, Multimedia
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

www.e-text.it

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: La gara

AUTORE: Metastasio, Pietro

TRADUTTORE:

CURATORE: Brunelli, Bruno

NOTE:

CODICE ISBN E-BOOK: n. d.

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:
www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze

COPERTINA: n.d.

TRATTO DA: {Tutte le opere di Pietro Metastasio} volume 2 - Milano : Mondadori, 1947. - 1381 p. ; 18 cm

CODICE ISBN FONTE: n. d.

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 28 ottobre 2020

INDICE DI AFFIDABILITÀ: 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità standard

2: affidabilità buona
3: affidabilità ottima

SOGGETTO:
ARTI RAPPRESENTATIVE/ Teatro

DIGITALIZZAZIONE:
Distributed proofreaders, <https://www.pgdp.net/>

REVISIONE:
Vittorio Bertolini, vittoriobertolini@inwind.it

IMPAGINAZIONE:
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

PUBBLICAZIONE:
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

Liber Liber



Se questo libro ti è piaciuto, aiutaci a realizzarne altri.
Fai una donazione: www.liberliber.it/online/aiuta.

Scopri sul sito Internet di Liber Liber ciò che stiamo realizzando: migliaia di ebook gratuiti in edizione integrale, audiolibri, brani musicali con licenza libera, video e tanto altro: www.liberliber.it.

Indice generale

Liber Liber.....	4
LA GARA.....	6

PIETRO TRAPASSI (METASTASIO)

LA GARA

Componimento drammatico scritto in Vienna e posto in musica dal Reutter, l'anno 1755, d'ordine dell'imperatore Francesco I, ed eseguito negl'interni appartamenti della regia imperial corte; alla presenza degli augustissimi regnanti, dall'Altezza Reale della serenissima arciduchessa Marianna e da due dame del suo seguito; in occasione del felicissimo parto dell'imperatrice regina, in cui diede alla luce l'Altezza Reale dell'arciduchessa Maria Antonia (poi delfina, indi regina di Francia).

INTERLOCUTORI

SERENISSIMA ARCIDUCHESSA

DAMA PRIMA

DAMA SECONDA

SERENISSIMA ARCIDUCHESSA, DAME PRIMA e SECONDA

ARC. Dove sì accese in viso

Dove, o ninfe, correte?

DAMA I

A te.

DAMA II

Ne ascolta:

E arbitra ti prepara

La nostra gara a terminar.

ARC.

Qual gara?

DAMA I

D'un'altra stella or che la madre augusta

Per altrui, per mio contento
Tale anch'io co' voti miei
Affrettai quel gran momento
Che mi fece palpar.'

DAMA I Della compagna il canto
Qual ti sembrò?

ARC. La tua compagna è tale
Che, a dirti il ver, la temerei rivale.

DAMA I Dunque della vittoria
Tu vuoi ch'io già diffidi?

ARC. Convien prima ch'io t'oda.

DAMA I Odi, e decidi.

'Della nostra felice
Adorabil sovrana al dubbio passo,
Ogni specie il mio cor provò d'affetto.
Tenerezza, rispetto,
Impazienza, amor, gioie, speranze:
Ma non timor. Ché, ingiurioso al Cielo,
Del poter degli dèi
Poco fidò chi palpitò per lei.

Era pensier de' numi
Serbar gelosi in quella
L'opra più grande e bella
Che di lor mano uscì.
Chi può tremare, allora
Che tutto il Cielo è intorno
Alla feconda aurora

Che partorisce il dì?'

DAMA II È tempo, o principessa,
Di terminar la nostra gara.

ARC. È duro
Il giudicar fra voi. Quella che ascolto
Sempre mi par la vincitrice. Io trovo
Oggi nel vostro canto
Un non so che che mi rapisce, e quasi
M'invita ad imitarvi.

DAMA I Ah sì.

ARC. La voce
Mi tradirà.

DAMA II No: quel desio che senti
Promette sicurtà.

ARC. Dunque si senti.
'Lunga stagion, tu il sai,
Augusta genitrice,
Stanca languì fra' labbri miei la voce:
Pur oggi (io non so come)
Di nuovo il tuo bel nome
Vi torna a risuonar. Pietoso il Cielo
Rende all'uopo maggiore
A me la via di palesarti il core.

Queste sonore voci
Che ritornar mi senti,
Son teneri portenti
D'un rispettoso amor.

Non ti sdegnar che sperì
Graditi i propri accenti
Chi tutti i suoi pensieri,
Chi ti consacra il cor.'

DAMA II Rimanti in pace.

DAMA I Addio.

ARC. Dove? Lasciarmi

Entrambe in questa guisa!

Perché?

DAMA II La nostra lite è già decisa.

Nulla diss'io.

DAMA I Disse il tuo canto assai

Che noi dobbiam tacer.

ARC. La madre augusta,

No, defraudar non voglio

Del piacer d'ascoltarvi.

DAMA I Io non mi sento

Tanto coraggio in sen.

DAMA II Perdona. Addio.

ARC. Udite: il canto mio

Piacciavi almen di secondar.

DAMA II Se vuoi,

Questo eseguir ben si potrà.

DAMA I Proponi:

Ripeterem fedeli

Quanto sarà dalle tue labbra espresso:

Sol far eco al tuo canto è a noi permesso.

ARC. Lunga età serbate in lei,
Giusti dèi, la gloria vostra
E l'altrui felicità.

A TRE Lunga età serbate in lei,
Giusti dèi, la gloria vostra
E l'altrui felicità.

ARC. Lunga età dal suo bel core
Ad unir chi regna apprenda
La prudenza ed il valore,
La giustizia e la pietà.

A TRE Lunga età serbate in lei,
Giusti dèi, la gloria vostra
E l'altrui felicità.